

On. Francesco Storace

Roma, 16 maggio 2017

Caro Presidente,

come ho già avuto modo di ricordarLe più volte, vedo che continua a non perdere occasione di citarmi **in termini negativi** ogni qual volta si trova ad affrontare l'argomento rifiuti. A questo punto però è bene fare alcune doverose e necessarie puntualizzazioni e, una volta per tutte, chiarezza.

La situazione dei rifiuti di Roma e del Lazio Lei la conosce bene, essendosene occupato a lungo nei Suoi 5 anni di Presidenza della Regione come conosce bene anche me, avendomi visto all'opera, avendo avuto con me vari incontri e discussioni anche collegiali, sapendo bene che ho servito Roma con passione e dedizione per 50 anni e non può non ricordare che Malagrotta alla fine degli anni '80 e ai primi anni '90 ha smaltito **con forte impegno e mezzi tutti i rifiuti della Regione** con la sola esclusione della Provincia di Latina affrancata dalla discarica di Borgo Montello.

Lei ha svolto un ruolo importante anche nelle scelte decisionali della Regione, come l'ottenimento da parte del Ministero dell'assegnazione dei benefici del CIP6 alla Regione Lazio, conosce gli iter amministrativi, conosce le complesse pratiche burocratiche di controllo dei requisiti, dei collaudi necessari a che un impianto possa essere autorizzato ad operare nell'interesse dell'utenza.

Capisco che siano trascorsi molti anni da quando Lei governava la Regione e qualcosa può sfuggirLe nella ricostruzione dei fatti ed è per questo che Le allego il Promemoria che ho illustrato ai giudici nel corso dell'interrogatorio nell'udienza dello scorso 10 maggio e che La prego di leggere con particolare attenzione.

Vedo anche che in questi ultimi tempi sta prendendo sempre più a cuore con costante partecipazione le vicende della Rida Ambiente di Aprilia che, a leggere le Sue frequenti dichiarazioni, sembra essere per Lei l'unica soluzione possibile all'emergenza dei rifiuti di Roma e non solo.

Sembra dalle Sue continue prese di posizione e manifestazioni di sostegno, non ultimo il Suo editoriale dell'11 maggio scorso sul Suo Giornale d'Italia, che la Rida Ambiente, ed il suo "*giovane imprenditore*", siano un modello industriale ed imprenditoriale per giunta capaci di essersi opposti al giogo

del "Supremo", "*monopolista della monnezza*" Manlio Cerroni, come amabilmente Lei ama definirmi ogni volta che parla di me.

È bene allora che sappia (ma già lo sa) che il "*giovane imprenditore*" Fabio Altissimi che ho visto nel mio ufficio e con cui ho avuto rapporti e incontri corretti e amichevoli ha avuto nei miei confronti e del Gruppo un comportamento falso e ignobile come risulta dalle carte processuali e dalle intercettazioni.

Basta ricordare solo due dei tanti episodi tratti dalle intercettazioni telefoniche. Il primo, riferito al giorno della gogna mediatica e al mio arresto del 9 gennaio 2014, che può leggere nella ricordata memoria:

""Satta, l'Avvocato di Altissimi, telefona al suo cliente e riferendosi al Pm dice " ... **gongolava, aveva un sorriso**" e anche "**mi è sembrato doveroso andare a complimentarmi con il Dott. Galanti che mi ha detto ... ma Altissimi è svenuto alla notizia?** (RIT 8593/13 progr. 6344). ""

E un altro ancor più emblematico, risalente a qualche mese prima della gogna: conversazione Satta-Altissimi (RIT 8695/13 Progressivo 2250): ""**Satta: sono davanti alla stanza del Dottor Galanti ... Altissimi: gli dica di farmi un regalo di buon compleanno**"" (il compleanno di Altissimi è il 29 novembre, e pensare che se il Gip Battistini non avesse troppo indugiato a firmare l'ordinanza di arresto, il PM ci sarebbe quasi riuscito).

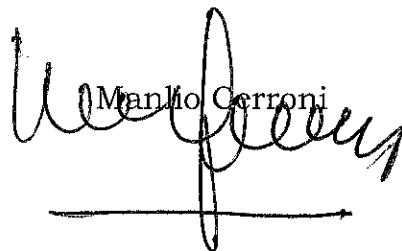
Io naturalmente ho denunciato in sede civile e penale il comportamento di Altissimi chiedendone conto e danni per le false affermazioni.

E c'è di più, di recente mi giunge l'eco che negli atti amministrativi dell'impianto Rida Ambiente di Aprilia ci sia qualcosa che non va, infatti a fronte di un'autorizzazione a realizzare e gestire un impianto della potenzialità di circa 180.000 ton/anno ha conseguito nei primi mesi del 2014 un'autorizzazione a trattare con lo stesso impianto oltre 400.000 ton/anno; sono in corso istruttorie amministrative e penali.

Lei per il ruolo che riveste nella Regione può sapere come stanno effettivamente le cose.

Io invece constato amaramente che i tasselli del "DISEGNO" di massacrarmi insieme al Gruppo da me ampiamente riportati e descritti nel secondo libro "Il Processo" si stanno ahimè ricomponendo. ... Peccato che il diavolo fa le pentole e non i coperchi.

Con i più distinti saluti.

  
Manlio Cerroni

Allegato: Promemoria